

IL GRANDE ALBERO

“Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d’acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà.” (Salmo 1:3)

Bollettino

Chiesa di Cristo, Via Levà degli Angeli, 8/10, 36100 VICENZA, Telefono/fax: 0444-542438
volume 7, numero 5 settembre/ottobre 2006

Domenica

Culto in Italiano 10:00
Scuola Domenicale per Bambini 11:30
Studio Biblico in Italiano 11:30
Culto in Twi 12:30

Mercoledì

Studio Biblico in Twi 19:30

Giovedì

Studio Biblico in Italiano 20:30

Email: bollettino@chiesadicristo-vicenza.it
info@chiesadicristo-vicenza.it
membri@chiesadicristo-vicenza.it

sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

Una Preghiera per gli afflitti dalla perdita di una persona cara.

Nella comunità di Vicenza sono quattro le donne che negli ultimi due anni hanno perso il marito, me compresa. Volevo, alla luce della Bibbia, cercare di esprimere il mio pensiero su come elaborare il lutto e continuare a vivere la vita di tutti i giorni con la speranza nel cuore. **Salmo 25: 16 *Volgiti a me e abbi pietà di me, perché sono solo ed afflitto.*** **Salmo 71: 5 *Poiché tu sei la mia speranza, o Signore, o Eterno, la mia fiducia fin dalla mia fanciullezza.***

Come sorelle in Cristo abbiamo fede, a volte una fede forte e a volte una fede traballante. Capita a tutti gli esseri mortali di avere momenti di debolezza. Penso che nei momenti di lutto, specialmente quando si tratta di una persona cara come un marito (la nostra metà) ci si senta veramente sole. Forse è la solitudine che ci dà più tristezza, pur avendo fede e la certezza, tramite la nostra fede, che un giorno vedremo di nuovo la persona cara con Cristo. La nostra fede ci dovrebbe assicurare perché se nostro marito era credente nella sua vita terrena abbiamo questa certezza, ma Dio è misericordioso e vuole bene a tutti. Non sta a noi giudicare. **Giovanni 5:24 *In verità, in verità io vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.***

In questo numero del “Grande Albero” troverete allegata la diciottesima lezione dello studio del titolo “IL VANGELO DI LUCA” scritto dal Dr. Earl Lavender. Con la prossima uscita troverete in allegato al nostro giornalino il diciannovesimo fascicolo di questo importante studio.

Ciò nonostante rimane questo senso di vuoto che ci accompagnerà per lungo tempo, se non per sempre. Non è possibile, secondo me, pensare che esista un tempo stabilito per elaborare il lutto, perché è di quello che si tratta, l'elaborazione e accettazione di un fatto avvenuto, anche se siamo ben consapevoli che questa persona non c'è più. Come si può continuare a vivere, cercando di essere felici e contenti?

Forse la prima cosa è di metterci il cuore in pace e pensare che non si può cambiare gli eventi. Adesso siamo sole. Lo so, c'è la famiglia, se siamo state benedette abbiamo dei figli e forse anche dei nipotini, ma questo può bastare per non sentirci sole? All'inizio no. Ci vuole tempo.

Forse il fatto che ho lasciato andare mio marito, mi ha aiutato in questo percorso. All'inizio non volevo. Volevo sentirlo vicino a me, gli parlavo, ricordavo in continuazione, quello che faceva, quello che diceva, come avrebbe reagito in una certa circostanza. Tutto questo, invece di farmi stare male mi ha aiutato. Spero che per le mie figlie abbia avuto lo stesso effetto perché so quanto è duro perdere un genitore; ricordo bene il trauma per la morte di mia mamma che viveva lontano. Dopo la morte di mio marito abbiamo raccolto tutte le sue cose terrene, vestiti etc. dando via tutto in beneficenza o ai fratelli della chiesa. (Vorrei ringraziare una sorella che è stata vicina a me e mi ha aiutato in modo pratico, le sarò grata per sempre.)

E' stata un'ottima terapia. In questo modo non ho voluto dimenticare mio marito, ma l'ho lasciato andare, l'ho lasciato riposare in pace. Forse il fatto che non sono mai stata cattolica, mi ha aiutato a considerare la morte e la separazione da me come un fatto passeggero. Perché so che la vita è solo un passaggio, che ha un inizio, un meraviglioso dono dato a noi da Dio quando nasciamo, ed una fine con la morte terrena che porterà ad una vita celeste con Dio se siamo credenti. Non ho mai dato importanza a dove è sepolto, o come è stato sepolto. Abbiamo seguito la sua volontà espressaci mentre era in vita. Non vado al cimitero per stargli vicino perché per me non è lì, è in cielo. Al cimitero ci sono solo le sue spoglie mortali; l'anima, la parte vivente di lui non si trova lì. ***Genesi 3: 19 mangerai il pane col sudore del tuo volto, finchè tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere, e in polvere ritornerai.*** In un certo quel senso lo sento più vicino adesso che mai, in ogni momento e in ogni luogo.

Il ricordare mio marito nelle cose che faceva, e come le faceva o come diceva le cose è un ricordo piacevole, fa parte di me e non mi fa più tristezza. Ringrazio Dio ogni giorno per avermi dato il dono di mio marito per ben trentasette anni. Adesso sono pronta a riprendere i fili della mia vita e andare avanti a dare una mano a chi ne ha bisogno. Ho quattro nipotini che hanno bisogno e nei miei limiti di salute cerco di essere d'aiuto. Continuo a fare il lavoro della comunità come facevo quando mio marito era in vita e sapendo che in questo modo posso aiutare gli altri mi rende più forte. La mia fede è sempre forte, e per questo ringrazio Dio ogni giorno. La solitudine? Quella esiste ancora, specialmente la sera quando tutti sono tornati a casa propria e le ombre cominciano a calare. L'unica cosa da fare è tenersi occupati, e in questo sono fortunata perché fra il lavoro a maglia ed il ricamo posso dare un aiuto tangibile a chi ne ha bisogno. Ho trovato che il computer aiuta molto e sono in contatto con amici di vecchia data. Adoro leggere e

3. DIO ASCOLTA GLI UOMINI PII E NON ESAUDISCE I PECCATORI.

Esdra 8:22 «La mano del nostro Dio assiste tutti quelli che lo cercano; ma la sua potenza e la sua ira sono contro tutti quelli che l'abbandonano».

LE CONDIZIONI AFFINCHÈ LE NOSTRE PREGHIERE VENGANO ESAUDITE.

1. Essere giusti dinanzi a Lui.

1Pietro 3:12 ...perché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro preghiere; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male».

2. Osservare i suoi comandamenti.

1Giovanni 3:22 ... e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito.

3. Pregare con fede.

Giacomo 1:5-7 Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data. Ma la chieda con fede, senza dubitare; perché chi dubita rassomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là. Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore.

Giovanni 14:14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

4. Pregare nel nome di Gesù.

Giovanni 14:13 ...e quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio.

5. Pregare in armonia alla sua volontà, . . . chiedendo cose conformi al suo volere.

1Giovanni 5:14 Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua **volontà**, egli ci esaudisce.

6. Pregare con uno Spirito di perdono, perché Dio non risponde se dentro di noi c'è odio e rabbia .

Matteo 6:15 ...ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

7. Pregare avendo una condizione Spirituale. I nostri cuori devono essere la dimora della parola di Dio.

Giovanni 15:7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto.

8. Pregare per un fine giusto.

Giacomo 4:3 ...domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri.

La nostra preghiera è un profumo soave che sale a Dio nostro Signore

Apocalisse 5:8 ...si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, **che sono le preghiere dei santi.**

Franco Verardi